



ALBO PRETORIO
 AFFISSO 29/6/2016
 24/7/2016
 Il Mecca Costante

COMUNE DI AVELLINO
 AMBITO A4



[Handwritten signature]

DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE A04

Anno 2016

Deliberazione n° 29

OGGETTO: Varie ed eventuali.

L'anno **DUEMILASEDICI** il giorno **09** del mese di **GIUGNO** alle ore 16.30 nella **SALA CONSILIARE** del **PALAZZO** degli **UFFICI COMUNALI** di **Avellino**.

A seguito di convocazione disposta dal **PRESIDENTE**, con avviso notificato a tutti i componenti ai sensi dell'art.7 della Convenzione per l'esercizio associato delle funzioni e delle modalità di gestione degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di Zona A4, a mezzo posta elettronica certificata, si è riunito il **COORDINAMENTO ISTITUZIONALE** in seduta sessione **ORDINARIA** ed in convocazione.

Presiede il **PRESIDENTE** Ass. Prof. Marco Cillo delegato dal Sindaco del Comune di Avellino, Comune capofila dell'Ambito A04.

Partecipa alla seduta il **COORDINATORE** dott.ssa Carmela Cortese.

Il **PRESIDENTE** dichiara aperta la seduta ed invita il Coordinatore a fare l'appello dei presenti.

COMPONENTE	PRESENTE	COMPONENTE	PRESENTE
Comune di Avellino (Comune Capofila)	SI	Comune di Prata Principato Ultra	NO
Comune di Altavilla Irpina	NO	Comune di Pratola Serra	NO
Comune di Capriglia Irpina	SI	Comune di Roccascaerana	SI
Comune di Cervinara	NO	Comune di Rotondi	SI
Comune di Chianche	NO	Comune di San Martino Valle Caudina	SI
Comune di Grottolella	SI	Comune di Torrioni	NO
Comune di Montefredane	NO	Comune di Tufo	NO
Comune di Petruro Irpino	SI	Azienda Sanitaria Locale AV	SI
Comune di Pietrastornina	SI	Provincia di Avellino	NO

Il **PRESIDENTE**, ai sensi dell'art.10 del vigente Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale, constatato il numero legale, passa all'ordine del giorno.

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

- Che i Comuni, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 23 ottobre 2007, n. 11 sono titolari della programmazione, della realizzazione e valutazione a livello locale degli interventi sociali e, di concerto con le AA.SS.LL, degli interventi socio-sanitari, nonché delle funzioni amministrative inerenti l'erogazione dei servizi e delle prestazioni del sistema integrato locale;
- Che i Comuni di Avellino, Altavilla Irpina, Capriglia Irpina, Cervinara, Chianche, Grottolella, Montefredane, Petruro Irpino, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Roccabascerana, Rotondi, San Martino Valle Caudina, Torrioni e Tufo risultano compresi nell'Ambito Territoriale Sociale A04, come da DGR n. 320 del 3/07/2012 pubblicata sul Burc n. 42 del 09/07/2012 ed avente ad oggetto "Modifica degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Distretti Sanitari - Provvedimenti a seguito della Deliberazione della Giunta Regionale n. 40 del 14/02/2011", per la gestione degli interventi e dei servizi previsti nel Piano di Zona di Ambito Territoriale, in linea con quanto fissato dalla L. 328/2000, nonché dalla L.R. Campania 11/2007 così come novellata dalla L.R. Campania 15/2012;
- Che l'art. 21 della L.R. 11/2007, così come novellato dalla L.R. 15/2012, sancisce che i Comuni associati in Ambito territoriali adottano con scadenza triennale il Piano di Zona di Ambito, nel rispetto del piano Sociale Regionale, quale strumento di programmazione e di realizzazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

VISTO:

- Il D.Lgs. 267/2000 Testo Unico Enti Locali;
- La L. 328/2000 per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali;
- La L.R. n. 11/2007 di attuazione della L. 328/2000;
- La L.R. n. 15/2012 sulle misure per la semplificazione, il potenziamento e la modernizzazione del sistema integrato del welfare regionale e dei servizi per la non autosufficienza;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 320 del 3 luglio 2012 inerente la determinazione degli Ambiti Territoriali per la gestione del sistema integrato locale - ex artt. 8 e 19 della Legge Regionale del 23 ottobre 2007, n. 11 e ss.m.ii;
- La Convenzione ex art. 30 del D.Lgs. 267/2000 sottoscritta in data 25 giugno 2014, in sostituzione degli ordinari organi dei suindicati Comuni, del Commissario ad acta ex art. 47 della L.R. n. 588 del 20 dicembre 2013 e decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 108 del 30 aprile 2014;
- La Deliberazione di C.I. n. 2 del 25/06/2014 adottata dal Commissario ad acta in sostituzione degli ordinari organi dei suindicati Comuni, che ha approvato, tra l'altro, il regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;

Si procede alla votazione sull'inversione dell'ordine del giorno

TENUTO CONTO degli interventi dei Sindaci presenti, parte integrante del presente deliberato, come da trascrizione in allegato;
con votazione favorevole ed unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate ed approvate:

- Approvare l'inversione dell'ordine del giorno;
- prendere atto di quanto verbalizzato, a seguito degli interventi dei Sindaci presenti, parte integrante del presente deliberato, come da trascrizione in allegato.

Comune di Avellino



**Trascrizione Seduta
Coordinamento
Istituzionale
Ambito Territoriale A04
del 09 Giugno 2016**

Continua Dott.ssa Cortese: tra "le varie ed eventuali" vogliamo far parlare prima il dott. Pirone, referente dell'ASL.

Dott. Pirone: io avevo un paio di considerazioni da fare a proposito della collaborazione dichiarazione sociosanitaria. Poiché come sede...

Dott.ssa Cortese: si vota l'inversione dell'ordine del giorno.

Dott. Pirone: io sono arrivato da poco ad Avellino, però, devo dire la verità, ho l'impressione che di integrazione ci sia molto poco. Quindi vorrei spezzare una lancia a favore di questo lavoro di gruppo che possa meglio prevedere la presa in carico dei pazienti, soprattutto per quanto attiene ad una situazione dove il bisogno sociale e quello sanitario hanno un'aria grigia, punto di cut-off oserei dire, che non si riesce a distinguere. Per cui voglio essere più semplice, vedo della facce un pò perplesse. Cioè praticamente ci sta un'aria grigia di bisogno sociale, che può essere bisogno sanitario, o di bisogno sanitario che deriva da una situazione di disagio sociale, che non si riesce in qualche maniera a governare. Per cui voi avete una PUA, noi abbiamo una PUA; voi avete un URP, noi abbiamo un URP. Però insieme non riusciamo a combinare nessuno dei due nulla. Perché voi agite sulla vostra sfera di competenza, che è solo il sociale, e noi alla fine riusciamo ad agire sulla nostra sfera di competenza. Allora si rischia che voi non riconoscete ciò che di sanitario vi arriva come bisogno sociale ma perché parte magari da un problema sanitario, e viceversa per noi. L'unico modo per risolvere questo problema è quello di metterci insieme. Ragion per cui noi abbiamo uno spazio sufficiente presso i nostri uffici, presso il Distretto dell'ASL, per poter iniziare un'attività di collaborazione che dovrebbe avere questo ruolo, quello 1) di decodifica del bisogno. Cioè con le competenze che voi avete e che noi abbiamo riusciamo a capire chi abbiamo di fronte. Dopodichè iniziare a predisporre, o preparare, un percorso di presa in carico che può essere appunto sia sociale e sia sanitario. Se non si passa attraverso questa fase, che io ritengo critica ed indispensabile, ho l'impressione che anche tutte queste discussioni che avete fatto oggi continueranno ad esserci, però sarà un giro a vuoto. Perché l'unica modalità che io ritengo che possa essere valida sia quello di integrare davvero le comprese. Quindi vi chiedo formalmente la disponibilità di una persona che possa essere presente insieme ai nostri operatori e fare in modo che da questa decodifica del bisogno, possiamo anche agire con un sistema informatizzato, io ad Ariano ce l'avevo. Per cui praticamente possiamo anche elaborare una reportistica che vada a beneficio di entrambi gli enti. Anche perché da noi spesso vengono anche dall'alta Irpinia, cioè vengono per un problema sanitario, però sappiamo benissimo che dietro c'è una situazione sociale abbastanza impegnativa. Vengono per un motivo e noi ne scopriamo che ce n'è un altro. Però su quello non possiamo agire, non ne abbiamo non tanto le competenze, perchè ce li abbiamo gli istituti sociali, ma non abbiamo la possibilità perché non rientra nel ruolo che noi dobbiamo svolgere, perchè non abbiamo deleghe per il sociale, come avviene per alcune regioni del nord. Non avendo deleghe nel sociale questo però non ci esonera dal fatto di dover lavorare insieme. Allora questo connubio rappresenta una conditio sine qua non. E la metto come condizione prioritaria. Anche perché mi sembra veramente strano che questa stessa cosa che sta dando ottimi risultati dalla parte delle zone dell'alta irpinia, avendo già fatto questo ed avendo creando sinergie, non possa accadere questo nel Comune capoluogo. Sarebbe veramente una sconfitta per entrambi. E due parole ancora sul Centro Alzheimer. Il Centro Alzheimer oggi è tutto a nostro carico. Però anche quella è un'attività a compartecipazione. Quindi riflettete sul fatto se questa cosa riguarda o non riguarda il Comune. Io dico di sì. E se lo riguarda allora dobbiamo distinguere anche lì le competenze. Cioè le competenze degli ausiliari o di chi dovrà svolgere un ruolo di supporto al funzionamento della struttura rispetto alle competenze sanitarie. Abbiamo il problema, per esempio, che questi malati di Alzheimer, e molti riescono a recuperare o a mantenere una condizione di relativa autonomia, perché vengono impegnati in varie attività, con gli psicologi, i neurologi, insomma le professionalità che abbiamo lì presenti. Però, per esempio, alle 2 devono andar via, perché non hanno la possibilità di poter consumare un pasto, che è un servizio sociale, e quindi essere trattenuti fino alle 5. Allora la proposta è questa: se su questo volete investire, la nostra disponibilità ad integrare le professionalità sanitarie anche nel pomeriggio, ci sono. Però è chiaro che occorre gestire la fase di transizione dall'antimeridiana al post meridiano. E questo è per il Centro Alzheimer. Per quanto riguarda invece la PUA e l'URP io dico che questa cosa -lo dice poi la legge, non lo dico io- ha senso solo se cammini insieme, proprio fisicamente dico insieme. Anche perchè peraltro se poi bisogna convocare un UVI, se bisogna filtrare le domande per gli assegni di cura, abbiamo il personale già là. E non che camminano le carte, non camminano le cose, non camminano le parole, e diventa tutto più complicato. Invece avendo una persona là, potremo fare questo lavoro di decodifica e di provare ad iniziare una effettiva e concreta presa in carico dell'utenza in generale.

Assessore Cillo: prendiamo atto che l'ASL finalmente ci ospiterà. Perché sono quasi tre settimane che aspettiamo un luogo fisico dove poter mandare le nostre assistenti sociali. Perché il servizio PUA è partito da tre settimane. Abbiamo chiesto più volte l'indicazione dall'Asl due voler allocare, anche soprattutto i giorni in cui poter fare questo tipo di cosa. Praticamente non c'era mai stato dato un segnale, che è stato rimandato più e più volte, dicendo non c'erano gli spazi, non c'erano gli operatori. Allora adesso prendiamo atto di questa cosa stasera e già da domani mattina proviamo a costruire insieme questo servizio a cui ci teniamo molto. Perché poi alla fine effettivamente se non camminano insieme l'Asl ed i Piani di Zona non ha molto senso, perché ognuno poi va a ruota libera e c'è anche una dispersione di fondi e di risorse. Grazie.

Interlocuzione fuori microfono.

Dott.ssa Cortese: allora un'altra inversione? Su "varie ed eventuali", perfetto. In "varie ed eventuali" mettiamo anche "approvazione verbali sedute precedenti". "Approvazione verbali sedute precedenti" ricordiamo la seduta del 22 marzo. Sono dal numero 20 al numero 25 i verbali da approvare. 20-21-22-23-24 e 25. Capriglia c'era. Possiamo anche evidenziare in merito a seconda delle rispettive presenze ed assenze. Quindi si approva in relazione alle rispettive presenze ed assenze. Cioè chi era presente approva, chi non era presente non può approvare. Quindi le delibere dal N. 20 a N. 25 io propongo l'approvazione da parte di chi era presente. Chi era presente? Avellino, Altavilla, Capriglia, Cervinara, Chianche, Grottolella, Petruro, Pratola Serra, Rotondi, Torriani e Prata Principato Ultra. Comunque c'è il principio di continuità dell'azione amministrativa che andrà fatta questa cosa. Se la vogliamo rinviare per consentire ai nuovi la lettura dei verbali? Va bene, si rinviato. Approvazione verbali: rinviata.

Dott.ssa Cortese: poi tra le "varie ed eventuali" c'è un suggerimento che viene dall'assessore, una necessità, ed è la nomina del vicecoordinatore, perché la sottoscritta, come a voi è ben noto, cumula una serie di competenze, non sono soltanto coordinatore, ho una serie di settori sul Comune di Avellino in qualità di dirigente e, quindi, la proposta del Presidente Cillo facente funzioni è di individuare, come da regolamento, un vicecoordinatore nella persona dell'architetto Tarantino, che avete avuto poc'anzi la possibilità di ascoltare, funzionario del Comune di Avellino ed in servizio al Piano di Zona da qualche mese. Quindi questa è la proposta, come da regolamento. E' previsto dal regolamento.

Interlocuzione fuori microfono

Dott. Guerriero: ma è sempre il Comune di Avellino, non deve dar conto a nessuno. A noi se ce lo vuole dire è dopo. Ma non ci deve coinvolgere prima nella scelta. Detto chiaramente. La nomina fatta dal Comune di Avellino è stata portata a conoscenza del Coordinamento. No, non l'abbiamo scelto noi, questo è sicuro. Il Comune di Avellino sceglie il Coordinatore. Poi per opportuna conoscenza ce l'ha portato a noi, però non è che siamo noi a scegliere. Prendete la delibera fatta quando è stato scelto il coordinatore e sono state riportate queste cose, uguali identiche e precise.

Dott.ssa Cortese: una delle competenze del Coordinamento Istituzionale è la nomina del coordinatore. La nomina. Compete al Coordinamento. E' così, è previsto questo.

Interlocuzione fuori microfono.

Dott.ssa Cortese: allora ci riserviamo, perché ci sono le norme che prevedono questo, che il Coordinamento nomina. Ma può essere qualsiasi funzionario di qualsiasi Comune dice la legge, non del Comune capofila, attenzione. La legge regionale 11 non dice del Comune capofila. Ci riserviamo di verificare questa cosa. Ci accertiamo su questa cosa qui. Va bene. Ci aggiorniamo perché verifichiamo meglio gli atti costitutivi, regolamentari e le leggi. Facciamo prima il tavolo tecnico, sulla base dei regolamenti anche io mi riservo di rivedere tutti i regolamenti e le leggi. Grazie.

Continua Dott.ssa Cortese: andiamo ancora avanti sempre sulle "varie ed eventuali". Altro importante punto è questo: è arrivata una diffida al Coordinamento da parte di un avvocato, Memoli, il quale diffida il Coordinamento, il Piano di Zona, a modificare il vigente regolamento sulla compartecipazione delle spese sociosanitari. Cioè uno dei regolamenti approvati dal commissario ad acta regionale dott. Scognamillo. Secondo la tesi di questo avvocato questo regolamento è illegittimo nella parte in cui appunto disciplina la compartecipazione sociosanitaria. E' una questione di fasce, perché il commissario ha previsto una determinata fascia, pari a 6.524, al di sotto della quale c'è l'accollo integrale al 100% a carico del Piano di Zona dell'Ambito di queste spese sociosanitarie, oltre la quale invece ci sarebbe la compartecipazione da parte dell'utente. Secondo questo avvocato Memoli, che poi si rifà anche alle nuove ultime sentenze di TAR, una tripletta di sentenze TAR e consiglio di Stato, che hanno trattato, non so se avete sentito, della disciplina ISEE, del nuovo ISEE che include anche l'indennità di accompagnamento, mentre prima non la prevedeva. Ebbene, questa nuova disciplina ISEE è stata attaccata, è stata dichiarata illegittima dal TAR e dal Consiglio di Stato. Sulla base di queste sentenze, prendendo in considerazione il regolamento vigente sulla compartecipazione l'Avv. Memoli diffida il Piano di Zona a rivedere questo regolamento all'epoca provato da Scognamillo. Quindi è una missiva abbastanza impegnativa, complessa tecnicamente. La proposta dell'assessore è quella di fare un tavolo tecnico di studio, per decidere se procedere o meno alla modifica di questo regolamento. Ripeto, il discorso è tutto sulla soglia minima, oltre la quale c'è la compartecipazione dell'utente. In questo momento la soglia prevista da Scognamillo del regolamento è 6.524. Questa sua è una diffida al Coordinamento Istituzionale e Piano di Zona. Ha diffidato nel senso che ci ha dato un termine oltre il quale poi sarà lui a ricorrere al TAR per far valere l'illegittimità o meno del vigente regolamento. Io ho avviato una procedura ex legge 241, cioè questo ho inviato a tutti quanti. Lino, io ho inviato a tutti quanti un avvio di procedimento ex 241, non so se l'avete visto, volto ad accertare la legittimità o meno di questo regolamento. L'abbiamo inviato a tutti quanti, almeno 15 giorni fa, adesso non ricordo bene. Io a seguito di questo invito/diffida ho aperto un procedimento ex legge 241, con il quale mi riservo, e mi sono 60 giorni, con il quale mi riservo di verificare la legittimità, con il Coordinamento Istituzionale, la legittimità o meno di questo regolamento. In questo periodo di tempo è intervenuta la Regione, perché anche la Regione è stata diffidata come noi, con un paio di note. Insomma non sono chiare. In una diceva che erano legittimi i regolamenti, nella seconda c'ha invitato a rivedere questo regolamento. Quindi stiamo acquisendo gli atti nel corso di queste procedure. Leggo un attimo la parte finale che interessa l'Ambito. Questo avvocato dice: "denuncia la totale mancanza di conformità tra criteri stabiliti per la compartecipazione al costo delle prestazioni sociosanitarie di molti Piani Sociali di Ambito con i criteri stabiliti dal complesso della normativa regionale su richiamata. Invita e diffida il Piano Sociale di Zona Ambito A4 a procedere ad horas alla modifica del regolamento per la compartecipazione a prestazioni sociosanitarie, che tenga conto di questi criteri stabiliti dalla normativa regionale di riferimento e, nel contempo, disposti immediatamente la rideterminazione in autotutela di questa quota di compartecipazione per un utente a cui si riferisce. Quindi chiede poi alla Regione, in persona del Direttore Generale delle Politiche Sociali, di attuare tutte le opportune verifiche e, nel caso, attivare i poteri sostitutivi riconosciuti dalla legge ed invita e diffida la Regione Campania, nella persona del Direttore Generale, ad una verifica dei regolamenti di compartecipazione approvati dai Piani di Zona per appurarne la rispondenza ai criteri forniti dalla legge, Avverte in mancanza di un fattivo e celere riscontro lo scrivente sarà costretto ad agire giudizialmente nei nostri confronti in ogni sede giudiziaria competente, anche per valutare eventuali abusi, omissioni, il tutto a tutelare le giuste ragioni". Quindi io ritengo che bisogna istituire un tavolo per lo studio di questa cosa. Anche perché poi io per i primi di luglio devo chiudere questo procedimento che ho avviato ex regio 241, volto a verificare la legittimità o meno di questo regolamento. Ripeto, nell'ordine c'è questa diffida, ci sono delle note della Regione Campania che prima hanno detto che no era legittimo, in un secondo momento hanno detto no forse è meglio che vi avviate a modificare questo regolamento. E la Regione Campania ci ha invitato a rivedere, con un'ultima nota ci invita a rivedere. Quindi anche in tal senso chiedo l'istituzione di un tavolo tecnico. Si propone un tavolo tecnico per approfondire un pò la questione.

Interlocazione fuori microfono.

Dott.ssa Cortese: in data 5 maggio ho avviato questo procedimento, ex 241, finalizzato al riscontro e verifica della diffida di Memoli. L'atto è del 5 maggio 2016. E mi sono data 60 giorni per chiudere tutto il procedimento. Va bene?

Continua Dott.ssa Cortese: poi tra le "varie ed eventuali" dobbiamo informare che sul servizio SAD è stato avviato un ricorso al TAR. Quindi dobbiamo attendere l'esito del ricorso sulla procedura di gara. Dobbiamo attendere un attimo. Sarà a breve penso, perché i termini sono dimezzati. Quindi penso stesso nel mese di giugno la pronuncia. Chi ha fatto il ricorso? Il terzo in graduatoria, il Consorzio Alfa. Il terzo in graduatoria. Il Consorzio Alfa è una costituenda ATI. Poi sono arrivati due atti di citazione, che è una cosa sulla quale pure bisognerà procedere. Relativi agli ex OMNI. C'è un avvocato di Cervinara per un utente, per due bambini di Cervinara, ha citato l'Ambito A4 per l'annualità 2012/2013, un residente di Cervinara, una ragazza madre, e noi dovremmo quindi adesso eccepire che nel 2012/13 l'Ambito A4 non c'era. C'è questa confusione, perché c'è Ambito A4 vecchio, però dobbiamo eccepire che non è competenza nostra versare questo assegno ex Omni per l'annualità 2012-13 per quest'utente di Cervinara perché è il vecchio Ambito che dovrebbe prendersene carico. Sono due atti di citazione tutte e due dove non c'è competenza dell'A4. Dobbiamo eccepire questa cosa. Basta così. Possiamo dire allora che la seduta è sciolta.

Dott. Spagnuolo: no, un attimo solo.

Dott.ssa Cortese: prego.

Dott. Spagnuolo: se vi ricordate l'altra volta che ogni Comune se poteva gestire. Assessore.

Assessore Cillo: per quanto riguarda "crescere giocando" la scheda prevede € 60.000. € 60.000 è quello che prevede praticamente per tutte e 16 i Comuni dell'Ambito. In base anche a quello che il Coordinamento Istituzionale aveva indicato anche più e più volte, avevamo fatto un calcolo in base alla popolazione, che però sono cifre molto ridotte. Allora l'idea era quella di mandare una scheda di progettazione a tutti quanti i Comuni, quindi indicarci anche i costi che loro prevedono di spendere per tutto questo, e di attivare il servizio. Perché ci sono Comuni che non sono direttamente interessati ad attivare questo tipo di servizio. C'è qualcuno che ha manifestato, perché magari a Chianche arriveranno € 600-700, questo è il problema. Perché va sempre in proporzione della popolazione. Allora l'idea era quella di capire i Comuni che sono interessati, intenzionati ad attivare il servizio, noi procediamo come Piano di Zona a liquidare per le spese, fino ad un importo massimo. Questo è quello che noi volevamo ipotizzare.

Dott. Spagnuolo: ci hanno dato 1-2% ai Comuni più piccoli. Comunque se mi può dire - e parlo del mio Comune. il comune di Capriglia in base alla ripartizione dei 65, il Comune di Capriglia quanto gli tocca? POI vengono in Coordinamento Istituzionale e dicono "mi tocca 600-500-400, ma non voglio niente", perché alla fine se sono presenti si può discutere tutto questo, no? Possiamo decidere, anche come l'altra volta, sul contrasto di povertà di togliere 1-2 anche 3% da ogni Comune e riporlo ai Comuni più piccoli. Ovviamente perché sono Comuni più piccoli hanno meno.... non vado a meno bambini e meno abitanti, non è questo il punto. Poi altri sindaci non lo so come la vedono, se vogliono far gestire unicamente, vogliono far fare una scheda di spesa. Io le chiedo: il Comune di Capriglia sulla scheda quanto deve avere? Che poi possono essere gestiti dal Comune, dal funzionario incaricato. Se io come Comune di Capriglia non partecipo alla ripartizione, verranno ripartiti su un fondo? Non lo so.

Assessore Cillo: i residui. Cioè nel senso che quello che non spendiamo quest'anno lo spenderemo l'anno prossimo etc. Se il Comune di Avellino non attiva il servizio etc., quei fondi vanno per l'anno prossimo, ma non per il Comune di Avellino ma per tutti, cioè rimangono a disposizione nell'ambito del Piano di Zona. Il discorso delle percentuali, noi abbiamo fatto le percentuali, anche tenendo presente dell'1% o del 2% . Abbiamo fatto varie ipotesi, che però era un qualcosa che secondo me si fa poco. Cioè si compra un gelato per tutti i bambini, ma non si crea un servizio. Allora l'idea nostra era quella di chiedere a Comuni limitrofi, Roccabascerana ha una struttura bellissima per i ragazzi, oppure c'è una piscina a Cervinara - sto dicendo cose così- allora il discorso è dire: proviamo ad offrire un servizio come Piano di Zona, e quello che non rientra nel Piano di Zona lo organizza... cioè lasciando libertà al Comune di poter attivare con proprie associazioni, con propri fondi, questo tipo di servizio. Con propri fondi offrire un servizio di "Crescere giocando" educativa territoriale.

Interlocuzione fuori microfono.

Assessore Cillo: domani mattina arriverà la comunicazione.

Dott. Spagnuolo: perchè anche come Comune io posso decidere, al Comune di Capriglia quant'è 3 mila euro? 2mila euro? Posso anche io partecipare a questo.

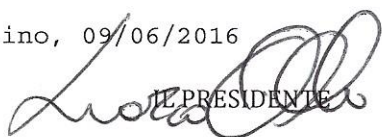
Dott. Guerriero: relativamente alla scorsa delibera, del precedente Coordinamento Istituzionale, precisamente al numero 25, io feci una proposta circa i fondi da utilizzare per il pagamento del collocamento dei minori in Istituto. Ed abbiamo dato mandato, ed autorizzato in quella circostanza, gli uffici del Piano di Zona di monitorare l'esistente e provvedere. C'è bisogno di riproporre quella volontà del Coordinamento già espressa o no? Nell'ultima parte dell'intervento abbiamo chiesto al Coordinamento pure di esprimersi su quella cosa. Siccome ho visto la delibera, quindi penso che bisognava dare mandato alla delibera, per ne possiamo riparlare. Va bene.

Dott. Spagnuolo: tornando al "Crescere Giocando" il Piano di Zona come intende poi gestire questi fondi? Ha una sua idea? Per gestire, per esempio, questi 65.000 euro ha un avviso pubblico? Ha qualcosa di diverso da proporre? Sul territorio? Oltre al riparto per ogni Comune potrebbe fare un pubblico e poi dare i servizi sul territorio? Non lo so. Ok. Poi un'altra cosa, al Comune è arrivata una nota, le prime indicazioni per l'avvio di procedure propedeutiche per la presentazione della prima annualità dei Piani di Zona e del terzo PSR 2016/2018. Sono varie così comunque importanti all'interno, sostegno alla famiglia, ai giovani, alle integrazioni, già sono prese in atto?

Interlocuzione fuori microfono.

Dott. Spagnuolo: possiamo aprire un tavolo tecnico in questo? Perché vedo cose abbastanza importanti, che farebbe piacere, se i colleghi presenti penso anche loro lo hanno ricevuto. È importante, faccio questo appello, dottoressa. E' importante che ci siamo tutti quando discutiamo di questi regolamenti, perché sono cose che realmente danno ad ogni comunità.

Avellino, 09/06/2016


IL PRESIDENTE


IL SEGRETARIO

RELATA DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo dichiara di aver affisso all'ALBO PRETORIO la retroscritta deliberazione il giorno _____ e che procederà alla defissione della stessa decorsi 15 gg. dalla pubblicazione.

Avellino,


IL MESSO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su dichiarazione del Messo, il sottoscritto SEGRETARIO GENERALE certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'ALBO PRETORIO il giorno _____ e resterà affissa per 15 gg. consecutivi, e cioè fino al _____.

Avellino,

IL SEGRETARIO

Il sottoscritto Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- È stata affissa all'ALBOPRETORIO COMUNALE per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno _____ come prescritto dall'art. 124 D. Lgs. 267/2000;
- che la presente DELIBERAZIONE è divenuta **ESECUTIVA** il giorno _____;
- perché dichiarata IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE (art. 134, comma 4 D. Lgs. 267/2000);
- decorsi 10 gg. dalla pubblicazione (art. 134, comma 4 D. Lgs. 267/2000).

Avellino,

IL SEGRETARIO